

Filosofia Franco Livorsi, una trilogia nel segno di Marx, Nietzsche e Jung

Per la casa editrice 'Moretti&Vitali' ha dato il via a un ambizioso progetto con la realizzazione del primo volume intitolato 'Psiche e eternità'

■ Franco Livorsi è personaggio di primo piano della vita culturale alessandrina. È stato assessore alla cultura negli anni Settanta in un periodo ricco di iniziative tra mostre di alto livello e convegni storici di grande risonanza nazionale. Ha vissuto da protagonista la stagione dei circoli culturali, facendo parte del De Sanctis mentre in anni più vicini è stato tra i fondatori e successivamente presidente di Città Futura.

Già professore ordinario di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano, ha dedicato moltissimi studi e pubblica-

zioni alla storia del pensiero politico, vincendo tra l'altro anche il Premio **Acqui Storia** con un lavoro su Amedeo Bordiga.

Ora per la casa editrice 'Moretti&Vitali', ha dato vita a un ambizioso progetto con la realizzazione della trilogia 'Psiche e eternità'. Il primo volume, sottotitolato 'Alla ricerca del dio perduto' è stato pubblicato in questi giorni.

«Forse è il lavoro più impegnativo che abbia mai affrontato - dice - I tre volumi sono tutti legati a una problematica di carattere psicologico, filosofico e religioso. In questo primo libro c'è un confronto tra tre posizioni che in realtà rifletto-

no momenti diversi della mia vita. Nella prima c'è l'espressione di una problematica religiosa, nella seconda il confronto si basa su Nietzsche e soprattutto su Marx e nella terza prevale la dimensione psicologica junghiana».

I confronti con Zoccola

L'attenzione per Jung non è certo nuova in Livorsi che in virtù dei suoi studi è socio onorario e consulente del Centro Italiano di Psicologia Analitica. L'inizio di questo interesse è legato anche al nostro giornale e al rapporto di amicizia con Paolo Zoccola, per molti anni suo direttore.

«La prima volta - dice Livorsi -

che scrissi su questi argomenti fu su un supplemento del Piccolo del 1982. Zoccola me lo aveva intitolato 'Un'anima che viene da molto lontano'. Con lui mi confrontavo molto, come con altri personaggi di Alessandria, nel bar dei Pierini nel quartiere Cristo. Zoccola era uno spirito inquieto che non si lasciava incasellare. C'era in lui un fondo di pessimismo esistenziale ma contemporaneamente cercava nell'azione la risposta a problemi che riteneva alla fine non risolvibili. Così si gettava molto nella prassi in una specie di individualismo che qualche caso potremmo definire malinconico».

ALBERTO BALLERINO



PENSIERO E PSICOLOGIA Carl Gustav Jung e Friedrich Nietzsche sono tra i riferimenti presi dal professor Franco Livorsi nella sua trilogia